

«E' un cantiere da gestire» Maggioranza e opposizione per la Torino-Lione

di CHIARA PRIANTE

RIVOLI - Oltre quattordici ettari di cantieri, qualcosa come 20 campi da calcio. Questo porterà il Tav a Rivoli. Un impatto importante che se per ora lascia abbastanza indifferente la città, rimasta somniona e per nulla allarmata alla presentazione del progetto, inizia ad accendere un tenue dibattito a livello politico. Consiglieri e amministratori, per ora, si erano sempre trovati a parlare di Tav in maniera generica, in un consiglio dove il Si all'opera ha sempre trionfato. Ora l'idea non cambia ma è chiaro che bisogna guardare la faccenda in modo più approfondito.



Emanuele Bugnone e Valerio Calosso



«Noi, come il Pdl a livello regionale e nazionale, siamo favorevoli all'opera che tra l'altro a Rivoli sarà coperta sotto un manto d'erba» dice Valerio Calosso del Pdl. Che spiega come, però, ci sia la massima attenzione per la partita: tutti i consiglieri, infatti, partecipano al tavolo che si riunisce ogni giovedì in municipio. «Lì non si delibera nulla ma è importante dare il proprio contributo d'idee», spiega.

Calosso non si nasconde davanti ai numeri dei cantieri: «Ci rendiamo conto dell'impatto dei cantieri sulla vita dei cittadini ma senza un periodo di disagi non si può fare il Tav». Per cui il Pdl sa bene cosa chiedere: «Faremo in modo, per quanto ci possa competere, che ci siano lavori veloci».

Il partito di minoranza sarà attivo anche sulla partita compensazione, dopo l'approvazione della legge proposta dall'assessor Barbara Bonino in Regione, approvata mercoledì dal Consiglio regionale. «Siamo anche favorevoli a bucare la collina per costruire un tunnel» continua Calosso, che punzecchia: «Siccome questa proposta è arrivata dal centrosinistra nessuna ha detto niente. Se fosse arrivata dal centrodestra cosa sarebbe successo? Mi sono stupito, ad esempio, che l'Associazione per la salvaguardia della collina morenica non sia intervenuta, non abbia preso posizione o fatto almeno un comunicato».

La Lega Nord, altra anima della minoranza, è favorevole all'opera: «Chiediamo solo che sia preservata la salute e la sicurezza dei cittadini» dice Paolo Moglia. Il partito guidato a livello nazionale da Umberto Bossi, dunque, già dimostratosi a Rivoli attentissimo a vagliare carte e fare controlli come avvenuto per Palazzo Piozzo, dedica le sue energie a controllare e verificare cosa si farà delle falde acquifere e come verrà gestito lo smarino. «E poi sarà importante parlare di infrastrutture e viabilità, di prolungamento della metropolitana ma anche delle bretelle di collegamento tra l'ospedale e via Alpignano. Un'ipotesi avanzata anni fa che oggi servirebbe più che mai visto che il centro storico è continuamente attraversato da auto».

In maggioranza Emanuele Bugnone, coordinatore del Pd, dice: «Stiamo analizzando il progetto e produrremo osservazioni man mano che il tavolo in municipio va avanti. E' importante esserci ed essere attenti». Continua: «La decisione è stata presa e non è spettata al Comune, che non ha voce in materia. Noi possiamo lavorare per la salvaguardia dell'ambiente, per capire l'impatto dei cantieri, capire come gestire gli espropri». Secondo Bugnone non solo bisognerà stare attenti quando si toccherà la collina morenica: «Massima sensibilità bisognerà avere per il tratto che interessa strada Rivalta per capire che terreni verranno toccati, come si agirà».

Sul capitolo compensazioni il Pd è sicuro: «La metropolitana fino a Cascine Vica la diamo per assodata. Chiediamo il tratto da Cascine Vica alla Perosa».